

decreti di papa Borghese. Col primo, del 17 ottobre 1608, egli dichiarava che i Cappuccini erano confratelli autentici e indubitabili dell'Ordine di S. Francesco, e che le loro regole concordavano con quelle del Santo di Assisi. Il secondo decreto del 23 gennaio 1619 eliminava ogni dipendenza dal generale dei Conventuali ed elevava la comunità ad ordine indipendente con un proprio generale, che doveva chiamarsi « Minister generalis fratrum minorum S. Francisci Capucinatorum ».¹ Inoltre Paolo V appoggiò la diffusione dei Cappuccini e la loro attività sul campo della missione interna con numerose concessioni di privilegi.² L'attività missionaria nei paesi pagani, che ora i Cappuccini iniziarono, fu promossa con l'autorizzazione impartita il 5 settembre 1606 di erigere nuove case in tutta la Spagna, coll'osservanza delle prescrizioni del Concilio di Trento.³ La storia ecclesiastica di questo paese, e non meno quella della Francia, della Svizzera e dell'impero Romano-Germanico mostra quale attività meravigliosa svolsero i Cappuccini, oltre l'assistenza ordinaria nella cura delle anime, colle Missioni popolari e gli Esercizi, coll'introduzione dell'adorazione del SS.mo Sacramento in forma di Quarant'Ore, colla cura dei malati in caso di epidemie, infine colla riconquista di eterodossi. Lo spirito eroico allora regnante nell'ordine dei Cappuccini è mostrato meglio di tutto dal fatto, che la Chiesa ha elevato all'onore degli altari non meno di sei membri dell'Ordine, allora viventi: Giuseppe da Leonessa († 1612), Lorenzo da Brindisi († 1619), Fedele da Sigmaringen († 1622), Benedetto da Urbino († 1625), Agatangelo da Vendôme († 1638), e Cassiano di Nantes († 1638).⁴ Come predicatori popolari i Cappuccini raccolsero successi grandiosi appunto al tempo di Paolo V. Ebbero gran fama per questo rispetto, in Spagna Melchiorre di Orihuela († 1614), Francesco di Siviglia († 1615) e Angelico di Tudela († 1633); in Francia Giovanni da Angers († 1620) e Giovanni Battista da Avranches († 1629); in Austria Tommaso da Bergamo († 1631) e il p. Valeriano, detto il « monaco lungo » († 1661).⁵

a dignità ecclesiastiche, Roma 1804. Sopra il Marzato vedi la presente opera vol. XI 190 e SCHMIDLIN, *Anima* 491.

¹ *Bull. Capuc.* I 57 s., 62 s.

² Vedi ivi I 52 s., 54, 55 s., 60 s., 61 s., 63 s.; II 24 s., 27, 117 s., 180, 226 s., 260 s., 288 s., 320 s., 350 s., 411 s.; III 23 s., 101 s., 122, 179, 208, 238; IV passim. Cfr. anche SISTO DA PISA, *Storia dei Cappuccini Toscani* Firenze 1906. Col * Breve del 6 giugno 1615 Paolo V raccomanda al vescovo al al capitolo di Sitten di chiamare i Cappuccini. *Epist.* XI-XII 4, *Archivio segreto pontificio*.

³ *Bull.* XI 351 s.

⁴ Cfr. LECHNER, *Leben der Heiligen aus dem Kapuzinerorden*, München 1863.

⁵ Accanto agli storici dell'Ordine cfr. anche ILG, *Geist des hl. Franziskus Seraphicus, dargestellt in Lebensbildern aus der Geschichte des Kapuzinerordens*, 2 voll., Augsburg 1876 e 1879.